

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Tetto del 30% di stranieri nelle classi, Frisone (Flc Cgil): “Non servono muri, ma più investimenti nella scuola”

Gea Somazzi · Thursday, September 24th, 2026

Il dibattito sul tetto del 30% di studenti stranieri nelle classi, insieme al divieto di burqa e niqab a scuola e ai corsi di italiano per alcuni genitori stranieri, fa parlare anche a Legnano. A intervenire oggi, giovedì 24 settembre, è il sindacalista **Pippo Frisone della Flc Cgil Legnano**, che critica duramente le misure annunciate dal Governo e parla di una **scuola entrata «nel mirino di questa lunga campagna elettorale»**. Il provvedimento annunciato dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni dovrebbe arrivare con un decreto legge. Il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara ha precisato che il limite del 30% non sarà basato **semplicemente sulla cittadinanza, ma sulla conoscenza della lingua italiana**: interesserà i nuovi arrivi che non conoscono adeguatamente l'italiano, mentre saranno previste deroghe nei territori in cui non sarà possibile rispettare il limite e interventi di potenziamento linguistico.

Per Frisone, però, **il problema dell'integrazione scolastica non può essere affrontato principalmente attraverso un limite numerico**. «L'ostacolo vero all'integrazione non è il numero degli alunni stranieri per classe, ma la conoscenza e la padronanza della lingua italiana», sottolinea l'esponente della Flc Cgil, ricordando come un tetto del 30% fosse già stato previsto da una circolare ministeriale nel 2010.

Frisone richiama quindi i dati sulla presenza degli studenti con cittadinanza non italiana e pone l'attenzione soprattutto sulla Lombardia, regione dove la presenza è particolarmente significativa e dove, parallelamente, negli ultimi anni si è registrata una diminuzione complessiva della popolazione scolastica. Una situazione che, secondo il sindacalista, deve essere letta tenendo conto delle profonde differenze fra territori, quartieri e singoli istituti. **«Il problema non è il numero degli alunni stranieri per classe, ma anche il numero ancora molto alto di studenti necessario per formare una classe»**, sostiene Frisone, citando i parametri previsti nei diversi ordini scolastici. A questo si aggiungono, secondo l'esponente sindacale, le difficoltà presenti in alcuni quartieri periferici caratterizzati da una forte concentrazione di famiglie straniere e da una carenza di servizi.

«È spesso il degrado di alcuni quartieri di periferia e l'alta concentrazione di stranieri a creare veri e propri ghetti, dove scarseggiano servizi sociali e accoglienza e dove la scuola è e rimane l'unica struttura pubblica aperta a tutti», afferma Frisone, richiamando l'articolo 34 della Costituzione e il diritto all'istruzione. La strada indicata dalla Flc Cgil Legnano passa quindi da **maggiori strumenti per gli istituti e per gli insegnanti**. «Occorre dare formazione specifica a tutti i docenti, fornire alle scuole che lo richiedono insegnanti specialisti per gli alunni alloglotti e garantire ai genitori percorsi formativi con facilitatori e mediatori linguistici», afferma Frisone. A

questo, aggiunge, devono affiancarsi politiche di inclusione rivolte agli studenti e alle loro famiglie, realizzate dai Comuni con il supporto delle associazioni e del volontariato. «Occorre investire di più nella scuola pubblica. Non serve innalzare nuovi muri, ma creare sempre più ponti d'incontro in una società, come quella italiana, destinata a diventare sempre più multiculturale e multietnica. Bisogna rifiutare le facili scorciatoie propagandistiche fatte di tetti e respingimenti, che nella scuola della Costituzione non devono trovare spazio, né con una circolare né con un decreto legge».

This entry was posted on Thursday, September 24th, 2026 at 8:46 am and is filed under [Alto Milanese](#), [Legnano](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.